

I giovani del Pdl: “Per i nomadi un campo attrezzato”

Pubblicato: Sabato 21 Gennaio 2012

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa della Giovane Italia in merito al tema discusso in commissione sicurezza giovedì che riguarda dati sulla presenza di nomadi in città e luoghi dove questi sostano.

Ieri abbiamo assistito alla **commissione sicurezza** che aveva all’ordine del giorno anche un argomento sul quale abbiamo più volte espresso la nostra opinione: nomadi a Busto Arsizio. Questo calato in un quotidiano aumentare di tentativi di furto nelle abitazioni cittadine, che a volte, vedono come protagonisti proprio loro.

L’assessore Fantinati ha affrontato molto bene il problema postogli dai commissari leghisti, che nel loro testo chiedevano solo lo status attuale sui fenomeni migratori nomadici in città. Su questo c’è poco da dire: l’amministrazione fa il suo dovere allontanando il prima possibile gli avventori, poi per il discorso delle sanzioni è veramente complicato venirne a capo.

In realtà il problema degli accampamenti a Busto è ben altro e non veniva toccato dai punti all’ ODG, fortunatamente poi nella discussione è venuto fuori: per ammissione degli stessi leghisti non sono più tollerabili tutti quei comportamenti che creano discriminare tra i cittadini di Busto, che regolarmente pagano tutto ciò che è dovuto (e se non succede vengono perseguiti) e quelli che risiedono in baracche abusive all’interno di campi con destinazione agricola.

"Sono contento – afferma sarcasticamente Sabba – che durante la discussione in commissione, i consiglieri leghisti abbiano contraddetto in tutto e per tutto la linea che la loro segreteria politica bustocca aveva fino a pochi mesi fa a riguardo e che non rendeva giustizia alle linee politiche che il loro partito esprime in altre città, come l’esempio di Verona e il suo Sindaco Flavio Tosi"

Anche l’Autorità per l’Energia si è resa conto dell’anomalia e infatti ha dichiarato illegali tutti quei contratti forfettari stipulati agli ex nomadi stanziali, anche tramite la mediazione dei comuni. Questo è un punto fondamentale della vicenda: "Cosa intendono fare le giunte a fronte di questa decisione? – si chiede Sabba – Cosa intende fare il Sindaco Farioli di fronte a delle minacce come quelle fatte dagli stanziali di Busto, che con fermezza hanno chiesto di avere ancora quei contratti illegali, per non essere costretti a rubare?"

La sinistra, nei suoi due concetti espressi, continua a chiudere un occhio: con quello aperto analizza il comportamento della Lega di Busto, che dato il senso di accerchiamento, ha bisogno di mostrarsi dura e pura; con l’occhio chiuso invece continua a non vedere la realtà del problema in discussione e si astrae sempre più da quelli che sono i bisogni e i sentimenti della gente.

La Giovane Italia ha più volte espresso la sua idea a riguardo: le strade sono due:

1) il divieto assoluto di vivere in aree con destinazione d’uso diversa da quella residenziale, che comporterebbe o la migrazione di queste persone o l’iscrizione alle liste d’attesa ALER per ricevere un’abitazione;

oppure

2) la costruzione di campi attrezzati con tutti servizi necessari per vivere civilmente e che in qualsiasi momento possano essere sottoposti a controlli delle autorità. In questi campi regolari si dovrebbe dichiarare l'identità di chi vuole alloggiare e per quanto tempo, ma soprattutto pagare per i servizi che si useranno. Ciò è evidente che comporterebbe una spesa da parte del Comune, ma a fronte della risoluzione di un problema.

Tra le due opzioni è solo la politica che può scegliere, magari con la concertazione dei cittadini. Comunque sia è indubbio che ognuna di esse migliorerebbe la situazione attuale. Nel frattempo i cittadini che vivono nei pressi degli accampamenti continuano quotidianamente a subire, per questo fino a che non si troverà il coraggio di fare delle scelte, bisognerà intensificare controlli di ogni tipo: sanitari, stradali, fiscali, urbanistici, etc...

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it